

Educazione Civica

I Servizi Ecosistemici

Cosa sono?

“serie di servizi che i sistemi naturali generano a favore dell'uomo!”



Sono raggruppati in 3 categorie principali
alla cui base ci sono i servizi di supporto alla vita che sono
essenziali per garantire gli altri



Regolazione

gas atmosferici, clima, acque,
erosione, prevenzione del
dissesto idrogeologico,
impollinazione, habitat per la
biodiversità



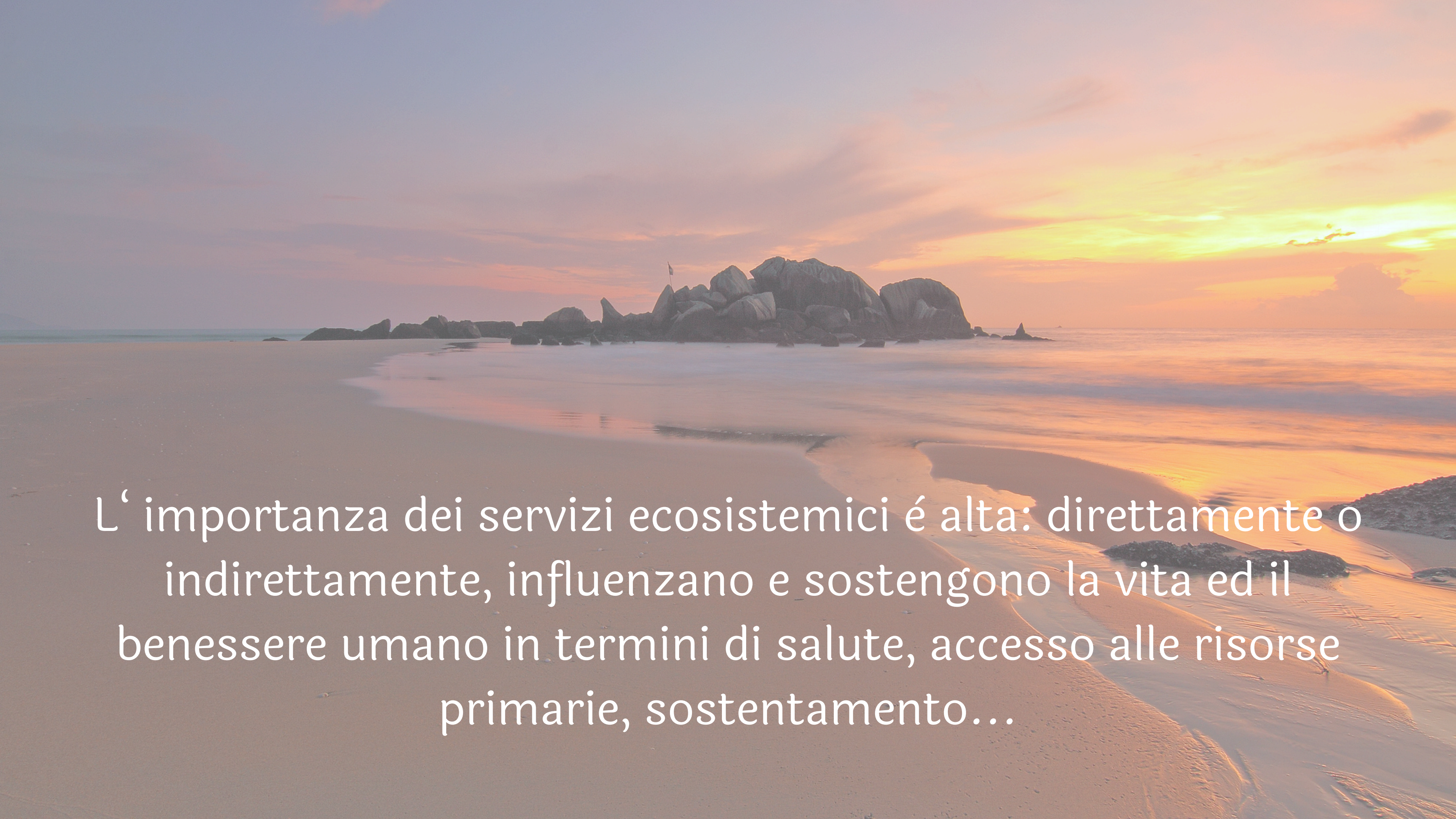
Approvvigionamento

cibo, materie prime, acqua dolce,
variabilità biologica



Culturali

valori estetici,
ricreativi,
educativi,
spirituali, artistici,
identitari.



L'importanza dei servizi ecosistemici é alta: direttamente o indirettamente, influenzano e sostengono la vita ed il benessere umano in termini di salute, accesso alle risorse primarie, sostentamento...

SERVIZI ECOSISTEMICI



COSTITUENTI DEL BENESSERE



COLORE DELLE FRECCHE

Livello di influenza dei fattori socioeconomici nella relazione fra servizi ecosistemici e costituenti del benessere

 ALTO

 MEDIO

 BASSO

Si può osservare quindi che gli ecosistemi forniscono all'umanità una grande varietà di servizi e di vantaggi, e nonostante ciò il loro valore reale, nel lungo periodo, non è “contabilizzato” nelle previsioni economiche della società.

Se da un lato la domanda dei servizi ecosistemici è cresciuta in modo significativo dal 1960 ad oggi, allo stesso tempo si stima che quasi due terzi dei servizi stessi sono in declino.



Negli ultimi 50 anni l'uomo ha modificato gli ecosistemi con una velocità e una forza che non si erano mai osservate in periodi precedenti.

Le cause principali sono state la crescente necessità di cibo, acqua dolce, legname, fibre e fonti energetiche: questo impatto sta provocando una perdita irreversibile di biodiversità in tutto il pianeta e in particolare, è stato valutato che il 60% dei servizi ecosistemici del pianeta siano stati compromessi.

Pertanto è chiaramente divenuto fondamentale il concetto di servizi ecosistemici nelle decisioni di gestione e pianificazione del territorio affinché gli amministratori locali possano controllare le pressioni che minacciano l'ecosistema e la loro funzionalità, migliorarne l'efficacia e "costruire" un modello di gestione che si basi su strumenti come i pagamenti per i servizi ecosistemici.

**Fino ad adesso ci
si é soffermati sui
fruitori dei servizi
naturali, ma non
sui produttori.
Chi sono?**



Tali servizi vengono offerti nel momento in cui c'è collaborazione tra:

Componente
BIOTICA



Componente
ABIOTICA



cosa è
ricchezza/
diversità della
vita sulla Terra

La biodiversità, quindi, gioca un ruolo
fondamentale nell'instaurazione delle
interazioni!

BIODIVERSITÀ'

La
conosciamo
tutta?
No...!

E' minacciata?

Sì!

BIODIVERSITA'



Quali sono le Principali minacce Per la BIODIVERSITA'?

Perdita di Habitat

Cambiamenti Climatici



Inquinamento

Specie Aliene

Perdita di Habitat -distruzione/degradazione/frammentazione

Processo per cui l'habitat naturale non è in grado di supportare le specie presenti.

calamità naturali + attività antropiche

FAO: negli ultimi dieci anni sono distrutti mediamente 13 milioni di ettari di foreste (una superficie pari a quella della Grecia) l'anno.



***molte foreste sono convertiti a terreni agricoli**

Inquinamento



Le fonti d'inquinamento sono, oltre alle industrie e gli scarichi civili, anche le attività agricole che, impiegando insetticidi, pesticidi e diserbanti, alterano profondamente i suoli.

Cambiamenti Climatici



Il clima è cambiato sia su scala globale, sia su scala locale. Questi cambiamenti (anche abbastanza repentini) hanno fortemente influenzato la vita sul pianeta Terra.

Specie Aliene

specie aliena/alloctona: originarie di altre aree geografiche

È stato valutato che circa il 20% dei casi di estinzione di uccelli e mammiferi è da attribuirsi all'azione diretta di animali introdotti dall'uomo. Ciò può essere dovuto a diverse cause: alla competizione per risorse limitate, alla predazione da parte della specie introdotta e alla diffusione di nuove malattie.

Caccia e Pesca eccessive e indiscriminate

la pesca e la caccia eccessive possono aggravare situazioni già a rischio per la degradazione degli habitat. Le specie più minacciate in questo senso sono, oltre quelle la cui carne è commestibile (tipicamente la selvaggina e il pesce, ma in Africa e Asia anche scimmie e scimpanzé), anche quelle la cui pelle e le cui corna, tessuti e organi hanno un alto valore commerciale (tigri, elefanti, rinoceronti, balene, ecc.).

IUCN

Nel 1984 è nata l'IUCN (International Union for Conservation of Nature)

la prima organizzazione mondiale a occuparsi di ambiente.

La sua missione è persuadere, incoraggiare e assistere le società di tutto il mondo nel conservare l'integrità e la diversità della natura, oltre ad assicurare che qualsiasi utilizzo delle risorse naturali sia equo ed ecologicamente sostenibile.

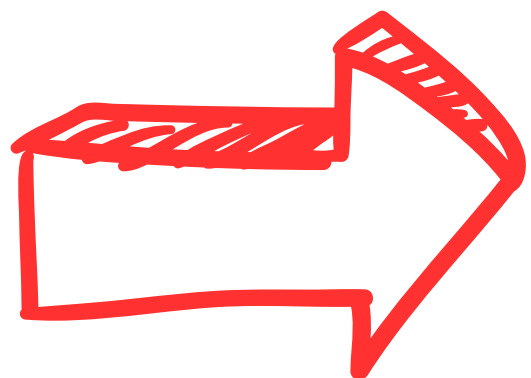
Dal 1993 l'Italia ha aderito all'IUCN e dal 1999 si è costituito uno specifico Comitato Nazionale per l'IUCN.

IUCN

L'IUCN sviluppa le **Liste Rosse**, che categorizzano lo stato di conservazione delle specie e rappresentano uno strumento fondamentale per valutare il rischio di estinzione di diverse specie e per orientare le azioni di conservazione. Sono stilate regolarmente sia a livello globale sia regionale, individuando le specie che devono essere bersaglio prioritario di attività specifiche di protezione e salvaguardia.

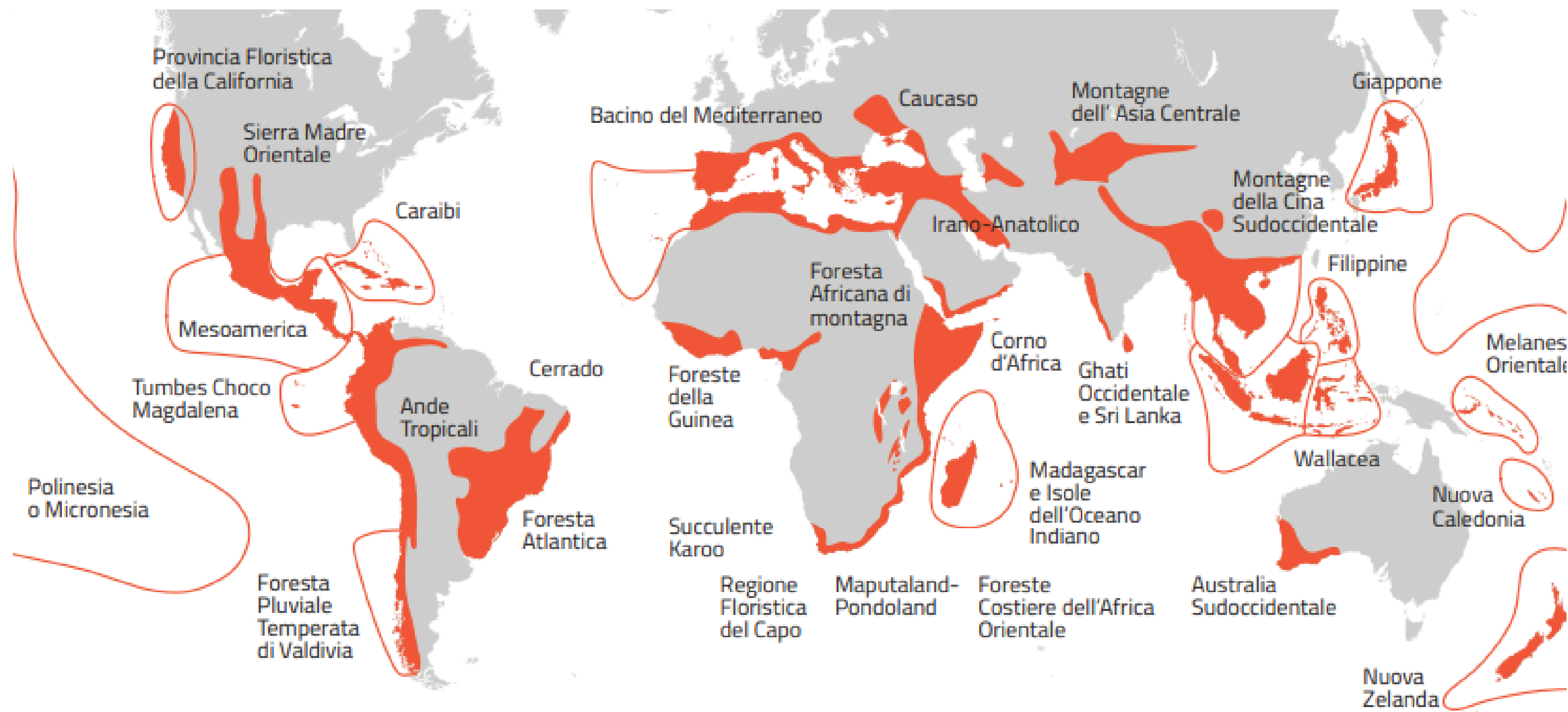
Le liste rosse italiane includono le valutazioni di tutte le specie di pesci d'acqua dolce, anfibi, rettili, uccelli, mammiferi, pesci, libellule, coralli e coleotteri possibilmente native in Italia, nonché quelle naturalizzate in Italia in tempi preistorici, e parte della flora italiana.

Nella lista rossa italiana del 2013 risultava che delle 672 specie di vertebrati valutate (576 terrestri e 96 marine), 6 si sono estinte in tempi recenti e che le specie minacciate di estinzione sono un totale di 161 (138 terrestri e 23 marine), pari al 28% delle specie valutate.



<https://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php>

La **biodiversità italiana** è ad oggi ben conosciuta e studiata.
L'Italia è il primo Paese europeo in termini di abbondanza di specie (**hotspot di biodiversità**), nonostante sia solo il decimo per estensione del territorio (poco più di 300 000km²).



Il motivo di tale diversità è da ricercarsi nell'estensione latitudinale del Paese e nella sua diversità climatica, nonché nella collocazione al centro del Mediterraneo che favorisce flussi migratori e di colonizzazione da ogni direzione.

Circa il 10% delle specie italiane risulta poi **endemica, ossia esclusiva del nostro territorio, tra pesci d'acqua dolce, gli anfibi, i rettili e gli organismi marini.**

